

«Noi siamo ragionare?»

Non so se succede a tutti il dover formulare e cioè interrogarsi, di volta in volta e far commentare il fatto o il peggio al primo che passa. F? Invece la faccenda di critica acuta del nostro popolo, ma specificamente questi tempi, esse è distaccata da una fantastica impressione. Se dieci ne solenni a parlare, dieci sono le sentenze egualmente di sicuro successo.

Mi rincresco per i poveri lucili che si cullano in chimeri irraggiungibili, di cui del resto poco mi curo, ma anche della gran massa che critica in buona fede e colle migliori intenzioni. F? facile, specie quando una circola in borghese scrive strani dialoghi ed interessanti discussioni.

Argomento principe di questi giorni, rastrellamenti e caso Schiavino, rastrellamenti e caso Schiavino, rastrellamenti e caso Schiavino. *— F? parliamo di una mormora in sordina —* Inno a bellimbusti fin quando le cose vanno bene, poi, al momento critico, laggiù la corda e si lasciano nei pasticci. Gente di poca fede e di alta vista più corta delle talpe, raggiunta un po' d'averance nell' 'Valtorta' situazione generale. Sono stati vinto che avrebbe avuto un briciolo di buon senso che si farà riettare in sui stessi.

Non si tratta soltanto egotisti ed opportunisti mentre sognano la gloria degli anni, nel più bello della loro primavera piena di speranza non s'allano un'indiano a ballare i passi ai muniti. Questo da tale momento umano, mentre d'altro canto i partigiani sono militari e devono obbedire ad ordini anche questi controllano contro i propri sentimenti. *— F? parliamo di un combattimento con forze irregolari gli attacchi devono aver carattere di lotta molesta? —*

I rastrellamenti della scorsa settimana, hanno visto in pieno popolare queste disposizioni. Non sono mancati episodi di elite qualità militari e combattive che han reso dura la vita ai uomini e fatti fulgere ciò più la generosa difesa dei patriotti. La perdita, soprattutto dolorosa, furono minime. Al pari eroi; gloria e riconoscenza in perdurano! Cosa si doveva fare di più? Nella mentalità di certa gente combattere sino all'ultimo. Questo infatti desiderano i patriotti, proprio questo, batterli fin all'estremo possibile, ma agli ordini devono pur obbedire. Non è quindi possibile, malgrado bene in testa, lo sgombramento, ma i discorsi polemici nella bontà degli ordini emanati da superiori comandi.

Se qualcuno è così convinto ancora, perché locale sul viso del scene di violenza da parte di quei modelli di mercenari, che, colla intesa di favorirli, una popolazione verso i partigiani, passano bradando, per costoro ciò, toglie aggiungere qualcosa. Ragionamente allentando un po' le regole, si deve interessare anche il più grande egoista. Sappunho che i patriotti avessero imbaldito il passo ai nazifascisti. Che sarebbe appreso? Più morti ma anche le parti e basi insediamenti distrutti dal fuoco di appressaglia fatta eseguire dalle artiglierie. Ma se proprio si è convinti di non poter far fronte stabile perché occupare la zona? Voglio ricordare a coloro, che ho interrogato si Bologna, che gli disse "Vocce nostra", nello scorso numero. Ma non solo economicamente molto hanno fatto, i patrioti, la resistenza militare, ma che se in modo passivo gloria a rendere impegnate ormai forze anticamente disponibili per altri fronti.

Dico resistenza di carattere eminentemente passivo, perché siamo

vi che sempre, nei periodi nebulosi di storia, l'illusorano. Ancora una volta per elite virtù di pochi si salvarà l'onore e sperare nel futuro.

Un filo ideale lega oggi i nostri patriotti ai martiri del Risorgimento. I tempi cambiano ma restano i martiri, rimane la crudeltà della teutonica gente ed il vile servilismo di sciocchi servi, oggi, fascisti invecchiati da una pseudo-repubblica.

Il concetto ideale che ci informa, il sangue sparso in questa causa, la guerra di liberazione sono garanzia bastevole di non aver sofferto in vano.

MAX

Fatti d'arme

IL BUCO NEL'ACQUA

Il rastrellamento repubblicano nella nostra zona

Dal giorno 26 al 30 ha avuto luogo un nuovo rastrellamento nella nostra zona. Le forze repubblicane circosanti, in seguito al rastrellamento ricevuto da reparti chiamati appositamente da altre zone fu così gli artiglieri di CALOSSO

Il piccolo Distaccamento che presidia Calosso è stato attaccato da forze repubblicane di molto superiori per numero, provenienti da Canelli. Dopo circa due ore di intenso fuoco il Distaccamento ripiegava su una nuova linea di combattimento senza aver subito alcuna perdita.

COSTIGLIOLE

Il giorno 26 mattina una forte colonna proveniente da Canelli si portava all'attacco di Costigliole. Lungo la strada incominciava a gustare le nostre pallottole perché incontrava presso le Salere un reparto di Garibaldini appostati e poi riceveva alcuni crepianti saluti dal brico di La predistato da un esiguo numero di ragazzi delle formazioni G. L. Intenti i forze partigiane si stanza a Costigliole ben conoscendo le barbare usanze dei fascisti decidevano di spostarsi alla Baia per evitare distrazioni al paese. Sulle nuove posizioni erano tutto il Distaccamento gariboldino di Costigliole appartenente alla 78^a Brigata, il Distaccamento agrario di Poggio proveniente da una formazione delle Langhe e reparti della G. L.

Comunicato

Il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia ha recentemente deliberato che i vari reparti

San Marco, Rap, Rou, Brigate Nere e tutte le formazioni di fascisti volontari non sono riconosciute come esercito combattente e che, come tali, devono essere spostate per le armi a fine guerra.

Il nemico apriva il fuoco di artiglierie con granate e pallottole e morti sulle nostre posizioni verso le 11,30. Dopo alterne vicende durate l'intera giornata e che causavano perdite in campo nemico, i nostri Comandi stabilivano di arretrarsi in altre posizioni, formando così un nuovo schieramento, sul quale si attendeva un nuovo attacco che però non veniva effettuato perché il nemico rinviava a qualche colpo isolato.

AGLIANO

Alle ore 9,30 del giorno 26 una colonna di oltre 20 uomini composta da reparti di Canelli e da artiglieri di Acqui investiva Agliano. Il presidio del paese resisteva accanitamente con un fortissimo fuoco di armi automatiche. Al loro nazifascisti, seguendo le loro usanze, aprivano il fuoco sulle case di abitazione così canonici obbligando i partigiani a lasciare la località onde evitare distruzioni causate tra la popolazione civile. Il nemico riusciva così a penetrare nel paese verso le 14 dopo aver lasciato per le pendici della collina una decina di morti. Le formazioni di morti dell'E.L.N. in seguito ad una cannonata in una casa.

CANELLI

Mentre il nemico era sul nostro territorio, il giorno 28 si effettuava da parte nostra l'attacco alle forze rimaste in Canelli. Agivano reparti della 202^a Brigata con l'appoggio di un reparto autonomo. Due pattuglie riuscivano a penetrare in Canelli nei pressi della Stazione ferroviaria, mentre tutti i posti di blocco venivano rimbombato atteso ed impegnati a fondo. Il rastrellamento Canelli ha raggiunto l'attacco lo scopo che il Comando della IX Divisione gariboldina si era proposta e cioè quello di mettere in guardia le forze nemiche sparse in territorio circa la vicinanza delle loro basi, e che erano dello stesso giorno le forze nemiche vi facevano ritorno desistendo da altri progettati attacchi ai nostri reparti. ***

Come al solito tutta la IX Divisione d'assalto Garibaldi « A. Imbro » ha preso parte attiva a tutte le battaglie del nuovo rastrellamento mettendo ancora una volta in risalto il valore delle sue Brigate. Le nostre perdite: 1 morto - 4 feriti leggeri.

IL REPORTER

Perché Garibaldini

Prò darsi che non sia ancora chiara per qualche cittadino il significato delle nostre formazioni, noi abbiamo scelto il nome di Garibaldini perché vogliamo continuare la gesta eroica dell'eroe nostro di Italia. Ieri combatté per l'indipendenza e la libertà dei popoli e per questo ancora le Brigate Garibaldine combattono e sono d'interesse di un partito, ma bensì per l'indipendenza e libertà dell'Italia tutta.

Il nostro emblema è la stella tricolore, onde, bandiera cara a tutti gli Italiani.

Le Brigate Garibaldine sono formazioni d'assalto, organizzate, tempre, in 15 mesi di dura lotta partigiana; sono l'emblema dell'unità nazionale e alle dirette del Comitato di Liberazione Nazionale ogni lottano per scacciare gli oppressori nazifascisti e per costruire un nuovo sistema di governo su basi di democrazia progressiva. In tale governo il popolo tutto deve essere padrone dei propri destini.

Nelle formazioni Garibaldine si trovano operai, contadini e intel-

lettati di tutte le categorie come di tutte le classi sociali; di ogni ceto religioso e politico; giovani e vecchi. L'unità che sentiamo del fascismo, alcuni che hanno perduto le cause, altri che hanno avuto i trucidi i loro genitori e fratelli e hanno subite le spogolizzazioni dei propri beni e di tutte le loro ricchezze che furono tirate frutto di tante fatiche e di tanto sudore e stenti dei loro genitori.

Fatta eccezione dei traditori collaboratori al servizio del nemico e dei pochi esseri speculatori che si sono fatti a speculazione sulla rovina e sulla miseria di questo popolo martoriato, il cittadino cosciente riconosce nei Garibaldini i suoi degni, quelli, che non esitano mai ad offrire per il bene del popolo e la salvezza sua, se è necessario, la propria esistenza.

Tutti i Garibaldini per la redenzione della nostra Italia combattano e combatteranno sotto un vessillo che gli tanti eroi sventolarono e che già indicava la via per una sempre più l'emblema della volontà e dell'aspirazione di un intero popolo.

ROATTI

La colonna della critica

La disciplina

La disciplina, come è noto, è l'elemento essenziale di ogni organizzazione militare.

Non bisogna però intendere questa disciplina come un assoggettamento automatico ed incondizionato, che già individualmente e persino ad un'altra superiore e quindi essi sono costretti ad obbedire agli ordini con assoluta fedeltà.

Non invece dobbiamo parlare più precisamente di autodisciplina. Dobbiamo sfiorare la nostra volontà e la nostra iniziativa, ma metterli passivamente agli ordini, ma a lavorare attivamente, vendendo conto di quello che eseguiamo, e che già individualmente e persino ad un'altra superiore e quindi essi sono costretti ad obbedire agli ordini con assoluta fedeltà.

Autodisciplina quindi significa anche essere convinto di sé stesso dell'utilità di ciò che è stato ordinato di fare.

Dobbiamo, quindi, formarci e perfezionarci questo spirito di assoggettamento anche nelle organizzazioni quanto perfezionamento significa nuova potenza e nuova forza combattente.

CRONACA

Merccoledì 4 aprile alle ore 11,45 nella zona di Agliano esplosero alcune granate e a pallottole sparate dai fascisti dai pressi di Canelli.

Per fortuna non si lamentano vittime né danni.

Il venerdì dello scorso giorno, si suppone sia stato quello dei funerali dei due partigiani caduti eroicamente sul campo di battaglia di Agliano, una raffica sparata nella nostra zona.

Ad ogni modo, qualunque sia stata la causa una cosa è certa: è che per compiere simili atti bisogna il pieno consenso e il pieno grado di vigilanza e di ferocia, propria di coloro che si sentono l'acqua alla gola, poiché certi renescenti di Agliano, non si devono sfocare sulla popolazione inerme che subisce il suffragio di ai morti.

Questa è una macchia in più che si macchia il nostro paese. Una macchia che peserà a loro scampo nella molto prossima resa dei conti.